

BancaFinanza

SPECIALE BANCHE PIEMONTE

FAR RINASCERE IMPRESE, FAMIGLIE E TERRITORI: TASK FORCE DI UNICREDIT PER INTERCETTARE I FONDI DEL PNRR

INTERVISTA A PAOLA GARIBOTTI, DIRETTORE DI UNICREDIT NORD-OVEST: IL FASCINO DELLA DETERMINAZIONE

Dal 4 ottobre del 2021 Paola Garibotti è alla direzione del Gruppo Unicredit Nord-Ovest. Nata a Genova, dopo una formazione in studi economici all'università di Genova e una specializzazione all'IMD Business School - International Institute for Management Development di Losanna, Paola Garibotti ha maturato una consolidata esperienza nel gruppo Unicredit, iniziata nel 1998 all'interno della divisione investment banking con il ruolo di responsabile Public sector and financial institutions. Successivamente è stata responsabile country development plans e, nell'ultimo periodo, responsabile private banking business per la Lombardia di Unicredit.

Qual è la fotografia del sistema imprenditoriale piemontese e cosa può fare Unicredit per supportarlo?

"La pandemia ha accelerato alcuni processi che erano già in atto nell'economia italiana. Le imprese

del Nord-Ovest si sono e in parte si stanno ancora rendendo conto che per essere competitive sul mercato hanno bisogno di perseguire una crescita sostenibile e duratura nel tempo. Noi, come Unicredit, forniamo finanziamenti, ma anche consulenza di alto profilo e possiamo accompagnare le imprese clienti verso percorsi di crescita esterna, attraverso ad esempio operazioni di acquisizione o di aggregazione o anche attraverso innovative forme di finanziamento, come i minibond che vedono Unicredit nel ruolo di sottoscrittore, piuttosto che in quello di finanziatore. Nel solo 2021 abbiamo sottoscritto minibond emessi da aziende clienti per un totale di 36 milioni di euro. Continuando a citare i nostri numeri in termini di erogazioni, lo scorso anno nel Nord Ovest lato corporate Unicredit ha erogato 1,1 miliardi di euro alle imprese, impegnandosi in oltre mille operazioni di finanziamento. Il dato è in crescita in

termini numerici rispetto al totale erogazioni effettuato sia nel 2020 (1,08 miliardi, con 1.478 operazioni) che nel 2019 (1,05 miliardi, con 1.371 operazioni). Guardando al mondo small business, l'andamento è analogo. Alle piccole imprese, Unicredit ha erogato quasi mezzo miliardo in 6.500 operazioni, numeri significativamente superiori al pre-pandemia. Nel 2019 infatti furono 6.371 operazioni per 356 milioni".

E dove sono confluiti questi finanziamenti?

"Molte delle risorse finora erogate sono legate a investimenti oltre confine, al rinnovo dei macchinari e c'è una grossa ondata legata all'impatto ambientale come al finanziamento per erigere strutture immobiliari green. Il nostro istituto di credito ha recentemente emesso un bond da un miliardo destinato proprio a finanziare energie rinnovabili, trasporti e costruzioni sostenibili".

Ma è un sistema imprenditoriale in salute?

"Dal punto di vista del rischio il Piemonte si è dimostrata una regione molto virtuosa. Gli imprenditori oggi ci chiedono informazioni e un aiuto nell'intercettare i fondi del Pnrr, noi come banca, infatti, siamo consci del fatto che ogni euro in arrivo dall'Europa



REDAZIONALE

PAOLA GARIBOTTI
DIRETTORE UNICREDIT
NORD OVEST

debba essere utilizzato al meglio e consentire all'Italia di crescere. Piazza Gae Aulenti ha creato una task force per aiutare i clienti in base alle 6 missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e poi ha creato una partnership con Warrant Hub per aiutare le imprese a partecipare ai bandi di gara della pubblica amministrazione".

In cosa consiste il vostro supporto?

"L'iniziativa della banca, nell'ambito del progetto Unicredit per l'Italia, punta a sostenere la crescita e la ripresa del Paese facendo leva su quattro driver principali: ritorno ai consumi, gestione del risparmio delle famiglie, trasformazione digitale ed ecologica e supporto alle imprese. Un piano di rilancio della crescita che passa attraverso l'investimento in settori, filiere e territori. Per questo scopo il Gruppo ha costituito una task force dedicata e strutturata per supportare le 6 missioni del PNRR: 1) digitalizzazione, innovazione, competitività cultura e turismo; 2) rivoluzione green e transizione ecologica; 3) infrastrutture per la mobilità sostenibile; 4) educazione e ricerca; 5) inclusione e coesione; 6) healthcare. La task force coinvolge aree di business, fabbriche prodotte del Gruppo, gestione dei rischi e l'area

dedicata al settore ESG (Environment, Sustainable, Governance) per servire e supportare al meglio i clienti e le strutture dedicate ad accompagnare le imprese nell'accesso ai fondi europei grazie a strumenti di finanziamento dedicati alla realizzazione di progetti innovativi e sostenibili. Come prima iniziativa nell'ambito di questo piano e in linea con gli obiettivi di tutela dell'ambiente previsti dal PNRR, UniCredit ha recentemente **emesso un bond da 1 miliardo di euro**, grazie anche al supporto della task force, destinato a finanziare energie rinnovabili, trasporti a basso impatto ambientale e mobilità sostenibile, infrastrutture ed edilizia green in linea con gli obiettivi delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile (UN SDGs).

Una opportunità unica

"Proprio così! Abbiamo di fronte a noi un'opportunità unica per avviare una nuova fase per il nostro Paese. Le istituzioni nazionali ed europee stanno mettendo a disposizione risorse finanziarie come mai prima. Questo ci chiama a una grande responsabilità: allocare bene queste risorse per sostenere la crescita dell'Italia, con un'attenzione particolare agli investimenti in ottica di sostenibilità, digitalizzazione e rilancio della competitività. A livello nazionale dall'inizio pandemia abbiamo sostenuto 91mila famiglie con 6,6mld e oltre 139mila imprese con 16,6mld attraverso le moratorie, e circa 193mila imprese con 21,8mld attraverso gli schemi di garanzia nel periodo della pandemia. Il recovery plan è la sfida per il rilancio del nostro Paese che vogliamo cogliere come UniCredit. Il nostro ruolo è stato chiave nell'ambito pandemia, a sostegno di imprese e famiglie, e lo sarà ancora di più per la

ripartenza".

Oggi UniCredit per l'Italia prosegue il suo ruolo a supporto e in totale sinergia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

"Il programma è stato lanciato a marzo 2020 e si fonda sui valori di sostenibilità, innovazione e internazionalizzazione, uniti a un dialogo costante con le imprese, le famiglie e le comunità in cui operiamo.

Con UniCredit per l'Italia, la banca ha supportato il nostro Paese garantendo pronta adesione alle moratorie ed una pronta canalizzazione dei crediti, attivando gli schemi di garanzia, per affrontare l'emergenza Covid-19".

Il nuovo piano UniCredit Unlocked, cosa prevede in pratica per un territorio come il Piemonte?

"In sintesi, ottimizziamo l'assetto attuale di UniCredit rimettendo la nostra rete italiana al centro e definendo un chiaro programma per il domani, muovendo verso una nuova stagione di crescita e creazione di valore per tutti i nostri azionisti.

Siamo al lavoro per dare ai nostri territori le leve per il progresso. Investiamo in digitale e nel business, riportando i clienti al centro, definendo un nuovo modo di lavorare per i nostri colleghi e perseguendo un modello a basso assorbimento di capitale. Con questa strategia otterremo rendimenti più elevati e in progressiva crescita per i nostri azionisti, facendo crescere il nostro business e mantenendo una solida posizione di capitale".

Che ruolo giocano i territori italiani nel nuovo piano?

"Un ruolo strategico. Le radici e il patrimonio di UniCredit sono in Italia con 7 milioni di clienti. Radici forti sono proprio nel Nord

Ovest con Genova per il Credito Italiano e Torino per la Banca CRT. Nel Paese abbiamo un forte posizionamento. La nostra quota di mercato sui finanziamenti, per esempio, è superiore al 10% nelle regioni che rappresentano oltre il 75% del Pil nazionale. E il Piemonte è saldamente tra queste. La nostra rete distributiva è una grande attrattiva e si riflette nelle quote di mercato dei nostri prodotti. Secondo il nostro nuovo piano, in Italia il business subirà un cambio di direzione significativo che si concentrerà sulle aree a maggiore crescita e redditività centrali per l'economia italiana, come prestiti personali, investimenti e supporto alle piccole imprese. Per questo poniamo due fabbriche prodotte centralizzate (Corporate Solutions e Individual Solutions) che permetteranno di offrire prodotti di eccellenza, sviluppati internamente o in partnership, garantendo un'esperienza integrata per imprese e privati. Puntiamo inoltre a efficientare l'utilizzo del capitale attraverso una gestione attiva del portafoglio. Siamo anche innovativi e rivolti ai giovani, attraverso Buddybank, la banca per smartphone di UniCredit, che ha 330mila clienti attivi, di cui circa 20mila nel Nord Ovest, concentrati in particolare a Torino e Genova e una età media di 28 anni, offre ai suoi clienti e a costo "0" un conto corrente gestibile da smartphone con una filiale e dei colleghi che forniscono assistenza bancaria, h24, 7 giorni su 7, via chat e messaggi vocali. Con Buddybank è possibile anche richiedere un prestito personale o investire con "Steppy", il servizio di Gestione Patrimoniale in partnership con Moneyfarm o ancora, grazie alla sottoscrizione del modulo Love e alla collaborazione con

Quintessentially Lifestyle, leader mondiale del settore per i servizi di concierge, godere di una sorta di segretaria personale a cui chiedere qualsiasi cosa non solo finanziaria: prenotazioni, informazioni, un consiglio per un regalo o una ricetta e può seguirvi in ogni tua esigenza, sempre h24, 365 giorni l'anno in Italia e nel mondo".

Cosa significa tutto questo nel concreto?

"Per noi il focus è sulla crescita sostenibile del business. Le azioni alla base di questo sviluppo includono investimenti a favore dei nostri clienti, della rete e, più in generale, della società. Stiamo potenziando la nostra offerta di prodotti per gli individui e le Pmi, contando di collocare più di 25 miliardi di soluzioni di investimento grazie alla formazione della nostra rete attraverso l'Accademy, al potenziamento della forza di vendita di oltre il 20% e alla nostra vicinanza al territorio con la creazione di macroaree o mercati. A guidarci, anche su questo fronte, è l'attenzione alla sostenibilità, uno dei pilastri del nostro nuovo piano. Nei prossimi tre anni trasformeremo la nostra infrastruttura tecnologica investendo circa 3 miliardi di euro proprio nella digitalizzazione, per fornire ai nostri clienti servizi più semplici e personalizzati e creare una banca più efficiente, adatta al ventunesimo secolo, utilizzando la digitalizzazione anche come un mezzo per crescita e sostenibilità, con l'ambizione di costruire un istituto finanziario digitale pionieristico. Rimodelliamo e rafforziamo la nostra rete per migliorare l'efficacia della prima linea investendo nel business, con l'assunzione nell'arco del piano di 1.700 persone nella consulenza e nel ramo assicurativo". ■